

COMMERCIO ■ GLI ESERCENTI SUL PIEDE DI GUERRA SI LAMENTANO PER ESSERE STATI AVVISATI ALL'ULTIMO MINUTO

I negozianti: «Così il Comune ci taglia le gambe»

■ I due ragazzi che osservano da dieci minuti lo scaffale dedicato a botti e giochi pirotecnici, all'interno dell'ipermercato Il Gigante, non sembrano curarsi troppo dell'ordinanza sindacale che ne impedisce l'uso nei luoghi pubblici. Il loro problema sembra essere quello condiviso da tutti i ragazzini anche gli anni passati: per acquistare serve la maggiore età, come recita il cartello all'inizio dello scaffale. Sono invece i commercianti quelli più irritati dall'ordinanza: Claudia Noli, dello storico negozio Egidio in via Solferino, è sul piede di guerra. «Sembra che il Comune non voglia farci lavorare, sembra che preferiscano una bella schiera di supermercati rispetto a noi piccoli negozianti - afferma -. Già la situazione è difficile, lavoriamo poco, poi quan-

do si pensa di fare un paio di giorni con buoni guadagni, arriva questa ordinanza a tagliarci le gambe. Questo non è il modo di supportare le attività commerciali della città».

«Il problema peggiore, però, è stato il fatto che chi ha deciso questa cosa, il sindaco o chi per lui, abbiano deciso di avvertire all'ultimo minuto - prosegue la titolare del negozio di via Solferino -. È possibile che io venga a sapere di un provvedimento di questo tipo solo il 27 dicembre, peraltro su Facebook? Serviva almeno un mese di preavviso, ormai tutti questi giochi che ho qui, che ho comprato e pagato al fornitore, non saprò a chi venderli. Certo, stelline e fontane si possono usare, ma i genitori hanno recepito l'allarmismo di questa ordinanza che, seppure di

difficile applicazione, rovinerà gli incassi».

Anche altri negozi hanno sostenuto questa tesi, chiedendosi quale male possa fare mezz'ora di botti o fuochi d'artificio a mezzanotte, ma c'è anche chi invece appoggia la decisione dell'amministrazione. Sara Bellan, ad esempio, di Co-Ar Toys in via Maestri del Lavoro, non è contraria all'ordinanza: «Io sono d'accordo, non saranno i raudi o magnum a cambiare gli incassi dell'anno - afferma -. In questi giorni non è venuto nessuno a chiedere botti, ma non per colpa del sindaco. Vanno un po' di più le fontane o i giochi di luci, e comunque si tratta soltanto di prodotti di libera vendita, niente di più».

L'ultima rivendita autorizzata per grandi fuochi d'artificio, di

quelli che necessitano la licenza, era infatti Peter Pan, in piazza Castello, che ha chiuso da alcuni anni. Ora, i negozi di giochi tengono praticamente solo miccette, stelle, qualche petardo e fontane luminose di varie misure. Vittorio Codefuppi dell'Asvicom sottolinea che sul territorio gli specialisti della vendita sono ormai in pochi e che fino a questo momento all'associazione di categoria non sono arrivate particolari segnalazioni da parte di esercenti infuriati, «anche se è ovvio che non saranno contenti del provvedimento», osserva. «Sinceramente - aggiunge Codefuppi - non so quanto questa decisione possa essere utile o quanto sia politicamente corretta».

**Federico Gaudenzi
Greta Boni**